

PIERABRUNA BERTANI

SENZA TITOLO smalto su tela



30x30 • 2012

MAGGIO 2012

PIERABRUNA BERTANI • DARE IMMAGINE E FORMA ALL'INTUIZIONE

A CURA DI GERMANO BERINGHELI





ILTO MILANO

D

ipingere per **dare immagine e forma all'intuizione** che coglie, assieme, sentimento e ragione, siccome le asserzioni kantiane per le quali tempo e spazio sono zone proprie della sensibilità e del rigore intellettuale.

Luoghi visivi, pertanto, quelli espressi da Pierabruna Bertani mediante costanti geometriche di autoaffermazione gestuale, campiti di colori e di luci espressive autonome, cioè di per loro e non per una sorta di configurazione rappresentativa o simbolica di altro da se. Analoghi, semmai, e equivalenti, per esempio, alle più significanti entità musicali che, da Bach a Schoenberg, hanno sottratto all'udito e alla comprensione psicologica e intellettuale l'equivoca convinzione che fosse compito della musica *raccontare* o *commentare* qualcosa di analogo al veduto piuttosto che suscitare sensibilità inedite, emozioni e sensazioni nuove da aggiungere al conosciuto.

Perché si potesse tener conto, ascoltando una composizione musicale, dell'intensa autonomia rivelatrice delle note o, per esempio, della eloquente gravitazione tonale dei suoni, espressivi, e della *durata* bergsoniana delle pause o, per tornare alle correlazioni con il discorso pittorico, alla effettiva comprensione del totale abbandono di Kandinskij della raffigurazione dell'oggetto.

Per cui, guarda caso, volendo trattare di arte contemporanea, nemmeno possiamo trascurare gli esiti delle ricerche di quel gruppo di architetti e di artisti i quali, sodali gli

uni agli altri attorno alla rivista De Stijl (1917-1932), si applicarono alla definizione di un linguaggio che, *libero da ogni vincolo contenutistico comune a tutte le arti*, approdasse a equilibri strutturali meramente visivi.

Da qui, pertanto, massimamente perspicuo (detto responsabilmente e senza piaggeria alcuna) il senso delle pitture della Bertani e della loro vitalità estetica, laddove l'aggettivo vuole esprimere il loro essere investite specificamente *dalla grazia* del bello.

Di fatto, dopo averne constatato, durante una visita in studio, la profondità percettiva e la qualità dei rapporti intercorrenti tra spazio e tempo, tra intuizione e asserto del gesto dell'artista come prolungamento organico del proprio corpo (l'andamento del braccio che coglieva nella testa, attraverso il gesto, i pensieri sensibili) ne avevo osservato i collegamenti con alcune proposizioni *suprematiste* di Malevic e le declinazioni monocrome di Ad Reinhardt e i sottili equilibri cromatici di Barnett Newman.

Proprio tenendo conto delle evidenti contrapposizioni tra l'action painting dell'uno e il color field painting dell'altro,

avevo osservato l'originalità espressiva della Bertani scrivendo poi dei suoi spazi investiti *"con segni e gesti piatti il cui andamento ha l'energia, la forza espressiva misurata dalla quantità del colore, con campiture ampie e cromaticamente intense, scandite da strisce verticali, bidimensionali, sovrapposte o dirette diagonalmente*



dal basso all'alto, blu con tonalità delicate, lievemente azzurre e bianche, con variazioni tonali minime, dal rosso all'ocra e dal giallo all'oro con interazioni tra toni, piani e forme impegnate nella sensibilizzazione della luce."

A essi, alla loro necessità espressiva di chiarezza e di certezza, da guardare intendendone il senso come manifestazione dello sviluppo del sapere, perciò, ancora rimando, nella assoluta convinzione che alla pittura di Pierabruna Bertani bene si addica l'affermazione logica di Ludwig Wittgenstein asserente che sia *giusto mostrare ciò di cui non si può troppo parlare*.

Pertanto invito l'osservatore, che sia attento ed esperto delle valenze proprie alla pura pittura, a *guardare* il mostrato, ovvero i risultati della astrazione ottenuta dalla energia pulsionale della pittrice, irrompente sulla superficie di supporto.

Scoprirà, così - all'incrocio tra occhio e spirito, proprio come ha suggerito Merleau Ponty, tramite il tratto essenziale della pennellata - le fasi effusive di un lirismo forte del segno, dotato di una propria concretezza fisica, perciò esistenziale, asseverativo dell'*esercizi* per *fare* e, soprattutto, di intense valenze cromatiche: una sorta di struttura primaria della forma e del colore restituita al proprio significato originale determinato dalla qualità sensibile, affascinante, esemplarmente autosufficiente.

Germano Beringheli

Painting - giving
image and shape to the intuition

which captures both feeling and logic, as in Kant's statements, according to which time and space are areas pertaining to both sensitivity and intellectual rigor.

As such, those expressed by Pierabruna Bertani through self-assertive gestural geometric constants are visual locations, colored backgrounds and autonomously expressive lights, independent of other symbolic representative configurations.

They correspond, for example, to the most meaningful musical entities which, from Bach to Schoenberg, subtracted from both sense of hearing and psycho-intellectual comprehension the conviction that the responsibility of music is that of *narrating or commenting* something analog to what is seen rather than that of stimulating new sensitivities, emotions and feelings to be added to what is already known.

So that, while listening to a musical composition, one could keep in mind the intense, revealing autonomy of the notes or, for example, the eloquent tonal gravitation of expressive sounds and of bergsonian's pause *duration* or, coming back to pictorial correlations, the actual comprehension of Kandinsky's total

separation from objective representation.

Accordingly, while dealing with contemporary art, we cannot neglect the outcomes of the research of that group of architects and artists who, reciprocally supportive and supported by the magazine *De Stijl* (1917-1937), applied themselves to the definition of a language which, *free from any constraint dictated by content or bond with other forms of art*, reached exclusively visual structural balances.

From here, therefore, the perspicuous, transparent meaning of Bertani's paintings (this said responsibly and without a trace of flattery) and their aesthetic vitality, where the adjective specifically expresses their being *invested with the grace of beauty*.

Actually, during a visit at her studio, after having witnessed her paintings' perceptive depth and the quality of the space-time relationships they express, between intuition and artistic gestural statement seen as organic bodily extension (the arm in motion which encompassed the head, through the gesture and the related sensory thoughts), I had observed connections with some of Malevich's *suprematist* statements and with Ad Reinhardt's monochrome declinations or Barne Newman's subtle chromatic balances.

Just as I took into consideration the obvious tensions between action painting and color field painting, I observed Bertani's expressive originality, describing her spaces as follows, *invested "with marks and flat gestures whose process has energy, color-contained expressive force, with broad and intense chromatic*

backgrounds, cadenced with two-dimensional vertical stripes, overlapping or diagonally directing from bottom to top, in delicate shades of blue with minima! variations, then from red to ochre and from yellow to gold with interaction between shades, planes and shapes involved in light sensitivity."

From such spaces, from their expressive need for clarity and certainty, to be looked at intending their meaning as an epiphany of the development of knowledge, therefore, I refer to Ludwig Wittgenstein's logical statement asserting that *it is right to show that which cannot be eloquently told*, with the absolute conviction that it is appropriate to Pierabruna Bertani's painting.

Consequently, I invite the observer, attentive and experienced in the valences typical of pure painting, to *watch the shown item*, that is to say, the results of the abstraction obtained by the painter's driving energy, erupting on the surface of the material support. S/he will discover in this way - at the crossroads between eye and spirit, as Merleau Ponty suggested, through the essential trait of the paintbrush stroke - the effusive phases of a lyricism expressed through signs, endowed with its own physical concreteness, and, as such, existential, asseverative of its *being there in order to do and, above all, of intense chromatic valences*. In other words, she will see a kind of primary structure of shape and color returned to their original meaning, determined by sensitive, charming, exemplarily self-sufficient quality.

Germano Beringheli



SENZA TITOLO
smalto su tela

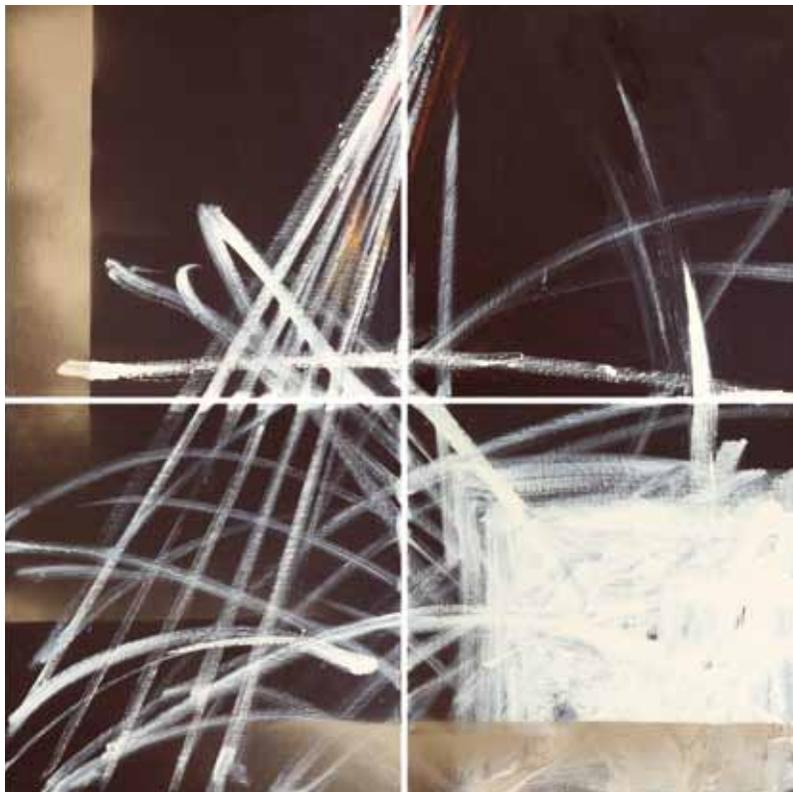
•
80x80
•
2012

SENZA TITOLO
smalto su tela

•
60x120
•
2012



POLITTICO smalto su tela • 80x80 • 2012



SENZA TITOLO smalto su tela • 100x100 • 2012



SENZA TITOLO smalto su tela • 100x100 • 2012



POLITICO smalto su tela • 160x160 • 2012



SENZA TITOLO smalto su tela • 30x30 • 2012



SENZA TITOLO smalto su tela • 80x80 • 2012



SENZA TITOLO smalto su tela • 30x30 • 2012



SENZA TITOLO smalto su tela • 100x100 • 2012





SENZA TITOLO
smalto su tela
•
100x120
•
2012

SENZA TITOLO
smalto su tela
●
80x80
●
2012





SENZA TITOLO
smalto su tela
•
100x120
•
2012

SENZA TITOLO
smalto su tela
●
80x80
●
2012





SENZA TITOLO
smalto su tela

•
100x100

•
2012

SENZA TITOLO
smalto su tela

•
60x120

•
2012





SENZA TITOLO
smalto su tela
•
100x100
•
2012



SENZA TITOLO
smalto su tela
•
30x30
•
2012

ORARIO

da lunedì a venerdì 10,30 • 19,00
sabato: per appuntamento



CONCEPT ROOM

CORSO VENEZIA 10, MILANO
www.il10milano.it - info@il10milano.it
+39 02.76280857
